



## Nel Medioevo a caccia di assassini

ALESSANDRA ROTA

Tutto nasce dal *Nome della Rosa* di Umberto Eco. Il romanzo, considerato la matrice del genere "giallo storico", mai come in questo periodo ha generato epigoni. Il thriller ambientato nel passato funziona bene. Lo dimostrano le decine di titoli che ogni anno propongono le case editrici. E sono in continuo aumento. Manoscritti proibiti, reliquie preziose, scie di sangue lunghe secoli, misteri nascosti sul cammino di Santiago de Compostela, libri maledetti, la Santa Inquisizione, molti monaci. Atmosfere cupe, labirinti, stanze segrete: un po' come *Il Codice da Vinci* di Dan Brown insegna, ma è un po' troppo attuale. L'history noir ha più successo se si svolge nell'anno Mille, quando i topi portano il flagello della peste e gli anatomisti trafugano i cadaveri per studiare le ferite mortali. In questi romanzi molto black girano parecchi seguaci di Paracelso, colti dottori della scuola di Salerno, (anche dottoresse in realtà, come Adelia Aguila, protagonista di, nemmeno a dirlo *L'eretica* di Arianna Franklin, Piemme, ambientato nella sudicia Inghilterra del 1178) costretti a diventare investigatori per sventare serial killer, spesso tonacati, che girano ammazzando anche in nome di Dio.

Il crime novel storico è trasversale e non conosce confini: tra gli autori più prolifici ci sono il britannico P.C.Doherty, le inglesi Candace Robbs e Ellis Peters, il francese Guillaume Prévost, gli italiani Alfredo Colitto, Roberto Masello, Francesco Fioretti, Carlo Martigli. Un vero caso editoriale è stato *Il mercante di libri maledetti* di Marcello Simoni (Newton Compton); anno del Signore 1205, omicidi e rapimenti costellano il cammino di chi è alla ricerca del preziosissimo volume *Uter Ventorum*.

Anche le copertine dei libri fanno parte della strategia del mystery come *Il segno dell'untore* di Franco Forte (Mondadori), con una parete di inquietanti e sfumate finestre cieche che fanno da cornice a una scalinata immersa nella nebbia dove sale un frate. È la prima indagine del notaio criminale Niccolò Taverna e qui siamo nel Rinascimento. *Il Monastero maledetto* di Antonio Gómez Rufo (Newton Compton, editore specializzato, insieme a Longanesi in gialli storici) gronda sangue di suora nella Spagna del 1229. *La cattedrale ai confini del mondo* di Paloma Sánchez-Garnica (Piemme) racconta come nel regno di Borgogna, XI secolo, due ragazzini scoprono in una chiesa sconosciuta dei simboli incomprensibili e da lì succede di tutto. Nell' *Ultimo Vangelo* di Barbara Goldenstein (TimeCrime) è la raffigurazione del volto di Cristo a scatenare una serie di omicidi, mentre nella Norvegia del 1528 un frate (ancora!) è alla ricerca dei coltelli che hanno permesso al suo maestro di diventare un celebre anatomista e non a caso il titolo è *La biblioteca dell'anatomista* di Jorgen Brekke (Nord). E a conferma che il mystery storico ha uno zoccolo duro di lettori ecco il nuovissimo *I custodi della storia* (Corbaccio) di Damian Dibben che i secoli li attraversa quasi tutti.

